

1/4

23 gennaio 2017



DESTINI CONTRAPPOSTI O COMPLEMENTARI?

di e con **Riccardo Rossotto**

**IL CIRCOLO
DEI LETTORI**



lunedì 23 gennaio ore 18

ROSA LUXEMBURG e ANNA KULISCIOFF

la rivoluzionaria tedesca e quella italiana



CONTESTO POLITICO

A fine Ottocento, nell'Europa dei primi movimenti sindacali e anarchici, nascono due donne che segneranno l'affermarsi delle idee socialiste nel continente con il loro impegno e la loro determinazione. Anna e Rosa, rinunciando a una vita agiata e tranquilla, conosceranno arresti, processi, lunghi periodi in carcere, ma nulla fermerà il loro sogno di una società più giusta, composta da cittadini "uguali". Due donne simbolo dell'emancipazione femminile e della parità dei sessi che sarebbero poi esplosi nel Novecento.



DESTINI INCROCIATI

Entrambe nate in facoltose famiglie di origine ebraica, Anna in Crimea, Rosa in Polonia, e laureate, l'una in medicina, l'altra in giurisprudenza, contribuirono alla nascita del socialismo in Polonia, Russia, Svizzera, Italia e Germania con iniziative di alto contenuto letterario, politico e scientifico, assumendo anche ruoli nell'ambito dell'Internazionale Socialista. Dopo gli studi a Zurigo, Anna in Italia e Rosa in Germania trovarono l'amore, le vittorie e le sconfitte, politiche e professionali, la morte.



IL SEGNO NEL TEMPO

In una società maschilista, Anna e Rosa, senza conoscersi mai personalmente, si batterono a testa alta e con grande sprezzo del pericolo personale per ideali comuni: l'emancipazione femminile con il riconoscimento del diritto di voto; una società più giusta non dominata dal capitalismo speculativo e imperialista; una rivoluzione lontana dalla deriva elitaria e che potesse portare davvero le classi più povere a contare di più e a vivere meglio.

ingresso € 5 | Carta Smart € 3 | Carta Plus ingresso gratuito

il Circolo dei lettori | via Bogino 9, Torino | 011 4326827 | info@circololettori.it | circololettori.it

30 gennaio 2017



DESTINI CONTRAPPOSTI O COMPLEMENTARI?

di e con **Riccardo Rossotto**

**IL CIRCOLO
DEI LETTORI**

lunedì 30 gennaio ore 18

RACHELE MUSSOLINI e CLARETTA PETACCI

la moglie ufficiale e la compagna (quasi) segreta



CONTESTO POLITICO

La relazione, neanche tanto clandestina, con Clara Petacci, avvenimento apparentemente più da cronaca rosa che da pagina politica, segnò la vita, non solo privata, di Benito Mussolini, con conseguenze nelle decisioni e per il destino dell'Italia. Rachele, la silenziosa e austera moglie, tenne sempre un basso profilo occupandosi dei figli e della famiglia. Anche lei però nei momenti chiave della storia del Ventennio disse la sua e spesso non sbagliò le previsioni.



DESTINI INCROCIATI

I destini di Rachele e Claretta, cresciute in ambienti sociali molto distanti, si mischiarono fino a condizionarsi. La Petacci, pare, non chiese di lasciare la moglie al Duce, che visse senza drammi l'amore da una parte e la famiglia dall'altra. Su un aspetto furono implacabili: non concedere la clemenza a Galeazzo Ciano il "traditore". Claretta morì accanto all'amato Ben, Rachele nel 1979 a Forlì, dopo aver percepito per anni la pensione del dipendente pubblico Cavalier Benito Mussolini.



IL SEGNO NEL TEMPO

Di origini contadine, Rachele Guidi incontrò il Duce, allora maestro elementare, sui banchi di scuola. Moglie e madre attenta alla privacy familiare, non volle mai apparire in pubblico di fianco al marito. Claretta a lui, invece, dedicò la vita, condividendo gioie, miserie e morte. Analizzando i rapporti del Duce con le due donne, si palesa un uomo più incerto di quello raccontato dalla propaganda dell'Istituto Luce e più condizionabile dal mondo femminile, che aveva sempre pensato di dominare e usare.

ingresso € 5 | Carta Smart € 3 | Carta Plus ingresso gratuito

il Circolo dei lettori | via Bogino 9, Torino | 011 4326827 | info@circololettori.it | circololettori.it



di e con **Riccardo Rossotto**

lunedì 6 febbraio ore 18

MARIA JOSÉ DI SAVOIA e NILDE IOTTI

l'ultima Regina e la prima Presidente della Camera



CONTESTO POLITICO

Italia 1946: finita da un anno la guerra, bisognava pacificare il Paese, far scegliere agli elettori la forma dello Stato e dotarsi di una Costituzione moderna e democratica. Re Umberto di Savoia gestiva con De Gasperi e Togliatti questa concitata fase fondante della Repubblica. Sullo sfondo, ma neanche poi tanto, due donne fondamentali: Maria José, l'ultima Regina, e Nilde Iotti, la futura, prima Presidente della Camera dei Deputati, legata sentimentalmente in clandestinità a Palmiro Togliatti.



DESTINI INCROCIATI

Maria José non condivise l'appoggio dei Savoia al fascismo; aprì il suo salotto romano alla Resistenza; al Referendum, si dice, votò scheda bianca e all'Assemblea Costituente PSI. Nilde Iotti, emiliana iscritta al PC, collaborò con la Resistenza; a Roma si innamorò – ricambiata – di Togliatti “il Migliore”; eletta all'Assemblea Costituente, partecipò alla redazione della Costituzione e fu Presidente della Camera per tre legislature, rischiando di diventare la prima donna Presidente del Consiglio.



IL SEGNO NEL TEMPO

Libere, moderne e indipendenti, furono testimonial dell'emanipazione femminile, politicamente uncorrect sia in pubblico (la Regina manifestò spesso un pensiero non in linea con Casa Savoia; Nilde rappresentò la rigorosa fermezza del PCI) sia nel privato (Maria José rifiutò la falsa convivenza con il marito; quando nell'Italia bigotta l'adulterio era ancora un reato, la Iotti accettò di essere, fino alla morte, la compagna di Togliatti, che lasciò la famiglia per lei).

ingresso € 5 | Carta Smart € 3 | Carta Plus ingresso gratuito

il Circolo dei lettori | via Bogino 9, Torino | 011 4326827 | info@circolodellettori.it | circolodellettori.it

13 febbraio 2017



DESTINI CONTRAPPOSTI O COMPLEMENTARI?

di e con **Riccardo Rossotto**

lunedì 13 febbraio ore 18

MARGARET THATCHER e DIANA SPENCER

la Lady di ferro e la Principessa del popolo



CONTESTO POLITICO

Negli Anni '70, l'impero britannico ha un crollo di prestigio, potere e immagine. Tutto cambia con la vittoria del 1979 della conservatrice Margaret Thatcher, prima donna al 10 di Downing Street. Al potere per ventuno controversi anni, la Lady di ferro ridiede al Regno Unito un ruolo importante nel mondo. La Regina Elisabetta II non la amò ma ne cavalcò il successo. Diana, con una vita privata e pubblica complessa, fu, forse più con il mito post-morte, l'altro puntello della rinascita inglese.



DESTINI INCROCIATI

Quando Margaret Thatcher divenne leader del Partito Conservatore, Diana aveva 14 anni; quando fu designata Primo Ministro, 18. I loro destini non si incrociarono mai direttamente, ma entrambe, con metodi e comportamenti opposti, contribuirono a rilanciare i fasti del Regno Unito rinfocolando lo spirito identitario degli inglesi, sia dal punto di vista del prestigio internazionale, sia del glamour della Corte di Buckingham Palace.



IL SEGNO NEL TEMPO

Margaret e Diana sono state per i cittadini del mondo indimenticabili. Diverse tra di loro (dura ai limiti del cinismo e spregiudicata la Thatcher; timida, fragile, ma forte nel riaffermare i diritti di moglie e di madre degli eredi al trono Lady D), sono state complementari nel riportare l'Inghilterra sulle prime pagine di tutti i giornali: Margaret per la rigorosa politica economica monetarista, Diana per il grande esempio di altruismo e dedizione alla causa dei meno fortunati.

ingresso € 5 | Carta Smart € 3 | Carta Plus ingresso gratuito

il Circolo dei lettori | via Bogino 9, Torino | 011 4326827 | info@circololettori.it | circololettori.it